



Milano, 13 ottobre 2016

Buongiorno a tutti,

Ringrazio, a nome della Rappresentanza a Milano della Commissione europea, l'Ordine degli avvocati di Milano, l'Osservatorio sulla giustizia civile di Milano e L'Union Internationale des Avocats, per il gradito invito a questo evento.

Purtroppo, a causa di un impegno istituzionale sopraggiunto, non mi è possibile prendere parte all'incontro. Desidero comunque richiamare l'attenzione su alcuni aspetti legati a questo tema essenziale nei programmi dell'Unione europea.

I temi che discuterete in questi giorni contribuiranno a realizzare un'area di giustizia e diritti fondamentali basata sulla fiducia reciproca. È questa una delle 10 priorità politiche su cui la Commissione Juncker ha incentrato il proprio quinquennio. Questo evento fa inoltre parte di un progetto lanciato dall'Osservatorio sulla Giustizia civile di Milano – Gruppo Europa dal titolo "Courts Facing Courts": l'obiettivo è quello del dialogo tra le Corti europee per creare uno spazio di giustizia comune, facilitare lo sviluppo di buone prassi europee e sviluppare la comprensione reciproca e il dialogo tra Corti.

Si parlerà anche di privacy in questo evento, tramite un panel tematico dedicato ai diritti del cittadino dell'Unione europea e alla tutela del suo diritto alla privacy, analizzato attraverso la giurisprudenza della Corte di Giustizia. Il tema della privacy è di fondamentale importanza per l'Unione. L'esigenza di tutela della privacy muta nel tempo ed è legata in modo diretto alla diffusione delle nuove tecnologie informatiche. La protezione del diritto alla privacy sta diventando una questione sempre più complessa, soprattutto negli ultimi anni, la necessità di far fronte al pericolo del terrorismo ha causato diverse difficoltà nel garantire il diritto alla privacy e contemporaneamente consentire alle autorità di trattare e trasmettere dati per proteggere e salvaguardare l'ordine interno dell'Unione.

Un esempio concreto di come si possa proteggere la privacy dei dati trasmessi su Internet è il recente accordo del 2 febbraio 2016 tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti. Questo accordo, chiamato Privacy Shield, non specifica limiti per le autorità di intelligence, ma impone alle aziende statunitensi di aderire e rispettare le normative europee sulla privacy nei confronti dei cittadini europei. Inoltre, il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'Unione europea il nuovo Regolamento sulla protezione dei dati personali e la libera circolazione dei dati personali, che si applicherà a partire dal 2018.

Ringraziandovi nuovamente per l'invito, rinnovo i miei più sinceri auguri per una buona riuscita dell'evento.

Francesco Laera

Commissione europea - Rappresentanza regionale a Milano